



- CompostiAMO- Linee guida

per progetti di compostaggio di comunità



Introduzione

CompostiAMO – Percorso partecipativo per compostiere di comunità

L'Unione Romagna Faentina racchiude sei comuni differenti per assetto territoriale, estensione e numero di abitanti, ciascuno con una sua identità ma accomunati dalla presenza di tante realtà attive che per spirito civico tutelano il bene comune e mantengono vivo questo territorio.

È in questa cornice che si è sviluppato “**CompostiAMO**”, un processo a cura dell'Unione Romagna Faentina, che ha coinvolto i cinque dei sei comuni di cui si compone (Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza e Solarolo) ed ha portato alla definizione di un set di linee **guida** utili all'ente **per sperimentare dei progetti pilota di compostaggio di comunità**.

Quel che ne emerge è un quadro di indicazioni che tengono in considerazione sia le esigenze dei possibili compostatori che quelle delle Amministrazioni, unitamente alla voce della comunità.

Le Linee guida si compongono di un quadro di riferimento generale, che racchiude gli elementi trasversali a ciascun territorio, ed una più specifica che riguarda ogni specifico Comune.

Grazie al percorso è stato inoltre possibile tracciare una mappa tematica navigabile a questo link: <https://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/CompostiAMO>, in cui sono indicate le possibili posizioni delle compostiere e le localizzazioni dei cittadini interessati alla loro cura.

Il percorso partecipato è stato finanziato dal **Bando Partecipazione 2021** della Regione Emilia Romagna, ed è stato facilitato dall'**Università Verde di Bologna APS/Centro Antartide**.

Faenza, 19 ottobre 2022

Elementi trasversali

1_ Formalizzazione

I patti di collaborazione rappresentano lo strumento con cui le Amministrazioni e le comunità di compostatori definiscono e concordano tutto ciò che è necessario ai fini della sperimentazione. Nel patto verrà riportato il contesto territoriale di riferimento, i cittadini coinvolti, la durata della collaborazione, le responsabilità, le facilitazioni ed il ruolo della PA unitamente quello della comunità., Per maggiori dettagli si rimanda al [Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni](#) dell'Unione Romagna Faentina.

Per le comunità scolastiche al Patto di collaborazione verrà affiancato un atto a cura della dirigenza che definirà le modalità di collaborazione tra la scuola, ed i cittadini e le realtà coinvolte (es. autorizzazione all'accesso al cortile scolastico, modalità, periodo, ...)

2_ Collaborazione

Elemento fondamentale per la riuscita del lavoro di gruppo è la condivisione libera e spontanea di regole interne volte a responsabilizzare la comunità di compostatori. La formalizzazione della comunità avviene mediante la sottoscrizione del patto di collaborazione.

È prevista la figura di uno o più conduttori, soggetti responsabili della gestione della compostiera che dovranno tenere i rapporti con le istituzioni. Ciascun gruppo avrà la facoltà di individuare i propri conduttori stabilendo la durata del loro ruolo comunicando eventuali variazioni all'ufficio preposto per tenere i rapporti con la comunità. Il ruolo di conduttore potrà essere assunto a rotazione al fine di responsabilizzare ciascun componente della comunità.

3_ Formazione

Prima dell'avvio di ciascuna sperimentazione sarà realizzato un momento formativo a cura dell'Unione volto a consentire alle comunità interessate il corretto funzionamento della compostiera.

La formazione potrà essere realizzata in collaborazione con l'ente gestore del servizio rifiuti e/o con i cittadini e le realtà esperte di compostaggio.

La formazione consentirà a ciascuna comunità di definire la propria organizzazione interna (es. calendario con le modalità e i turni di conferimento, ecc).

4_ Comunicazione

Alla comunicazione interna ai gruppi, che avrà un taglio più operativo e gestionale, si affiancherà una campagna di promozione diffusa sul territorio.

Verranno utilizzati al meglio i canali e gli strumenti di cui gli enti già dispongono prevedendo una diffusione della comunicazione digitale, più sostenibile ed ecologica, ed una limitata produzione di materiali cartacei. È prevista inoltre l'installazione di una segnaletica dedicata in loco che informi la cittadinanza della compostiera (dal suo funzionamento ai benefici che ne derivano).

Un canale preferenziale verrà dedicato alle scuole del territorio non direttamente coinvolte nella pratica che potranno seguire le comunità di compostatori più da vicino partecipando attivamente a momenti di informazione ed educazione sul campo.

5_ Tipologia compostiere

Le compostiere potranno essere realizzate sulla base dei prototipi ideati dai ragazzi dell'ISIA – Istituto Superiore Industrie Artistiche durante il percorso di partecipazione. Le compostiere saranno di tipo

statico e di piccola taglia tale da consentire una gestione semplice e alla portata delle comunità dei compostatori.

6_Monitoraggio

È prevista un'attività di valutazione in itinere ed ex post. Il programma di monitoraggio verrà condiviso tra ciascuna comunità e l'Amministrazione di riferimento al momento della sottoscrizione del patto di collaborazione.

Brisighella

Dall'attività di mappatura e conoscenza condotta nella primavera del 2022 emerge come molte delle persone intervistate utilizzino la compostiera domestica segnalando una possibile difficoltà nella gestione condivisa di questo strumento essendo Brisighella un territorio dove i nuclei abitati sono sparsi. Per questo, in accordo con la scuola, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto utile prevedere una **sperimentazione** che partisse in primis dalla **comunità scolastica**.

Il compostaggio rappresenta così un punto di partenza per un progetto di educazione ambientale dove i rifiuti vengono visti come una risorsa. Una prima sperimentazione potrebbe interessare le classi delle scuole dell'infanzia e della primaria di Brisighella, un'opportunità ampia per sensibilizzare le nuove generazioni e le loro famiglie, al rispetto dell'ambiente e alla cura del territorio. La compostiera inoltre si potrebbe inserire all'interno di un progetto più ampio di outdoor education che vede la realizzazione di orti didattici nelle scuole interessate del Comune.

Lo spazio in cui dovrà essere collocata la compostiera, chiusa ad accesso controllato, dovrà essere protetto e facilmente raggiungibile dalle classi/scuole coinvolte.

Al momento della conclusione del ciclo di incontri pubblici territoriali è stata individuata un'area generale di riferimento che sarà oggetto di analisi da parte degli uffici tecnici comunali.

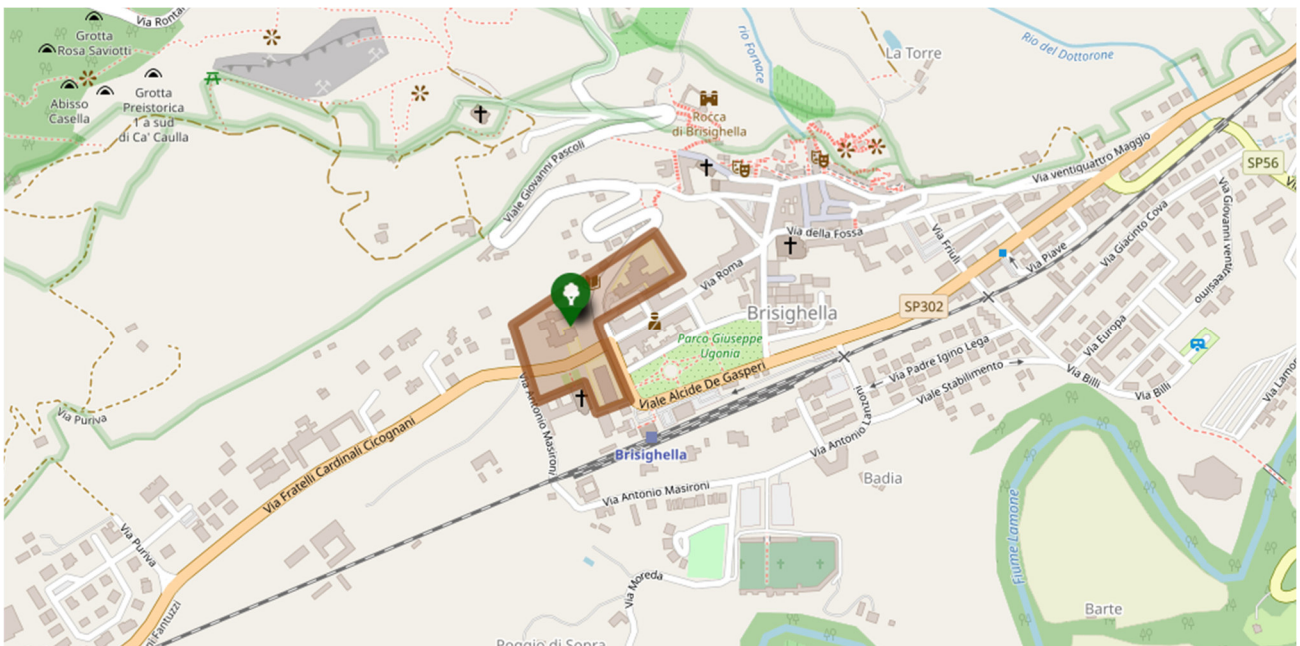
Tra le ipotesi emerse di collocamento della compostiera vi sono:

1_ l'aiuola sita nell'incrocio tra via A. Masironi e via Fratelli Cardinali Cicognani, lo spazio si presta molto in termini di visibilità e di comunicazione alla cittadinanza, in quanto si tratta di un'area di passaggio alle porte del Comune.

2_ nel cortile della scuola dell'infanzia Pascoli (lato nord) in prossimità delle alberature. Questa collocazione faciliterebbe la fascia più piccola degli alunni che non dovrebbero uscire dalla scuola ed attraversare la strada.*

3_ nel cortile della scuola primaria Pazzi in prossimità delle alberature.*

**Più vicine alla mensa e ai punti idrici.*



La formazione è emersa come elemento necessario. Si prevede la realizzazione di un momento formativo prima dell'avvio della sperimentazione, che permetta di comprendere l'esatto funzionamento della compostiera: ad es. quali sono i rifiuti organici che possono essere conferiti e quali è meglio evitare perché rallentano il processo di generazione del compost o producono cattivi odori, ogni quanto va effettuato il rimescolamento, quando e quanto annaffiare il contenuto, se è consigliato utilizzare degli attivatori, ecc.

Per quanto riguarda la gestione condivisa, risulta fondamentale condividere delle regole che responsabilizzino tutte le classi coinvolte, verrà concordato a monte un programma in cui sono calendarizzati i turni dei conferimenti. Risulta inoltre necessaria la collaborazione con altre realtà attive del territorio, soprattutto per quanto riguarda la componente "verde" (sfalci, ramaglie, foglie) in quanto le classi avranno la possibilità di conferire maggiormente gli scarti organici.

A tal proposito si è pensato di coinvolgere l'associazione degli Alpini, molto attivi in città, la cui sede confina con la scuola Pazzi.

Successivamente alla chiusura del ciclo di incontri pubblici e al cambio nella dirigenza dell'Istituto Comprensivo immaginato come partner principale per questa sperimentazione, l'ipotesi delineata con i partecipanti al percorso si è rivelata già nei primi mesi dell'autunno di impossibile applicazione per indisponibilità della scuola, rendendo necessario un ripensamento radicale: per il Comune di Brisighella l'amministrazione riprenderà la progettazione in tempi successivi valutando una possibile nuova adesione con soluzioni alternative.

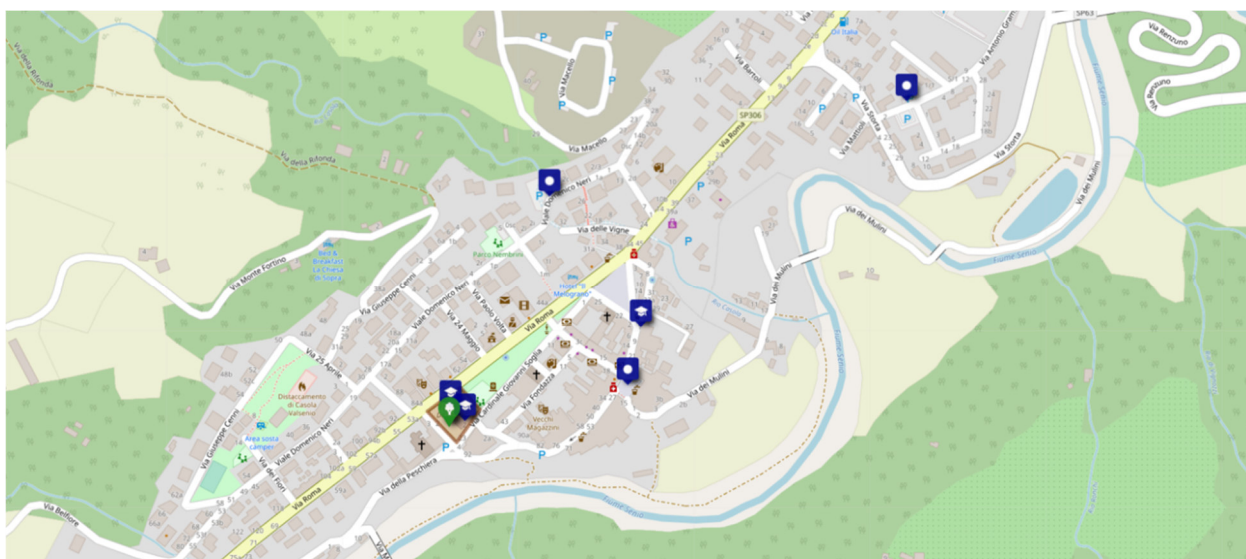
Casola Valsenio

A Casola Valsenio si è deciso di partire da una **sperimentazione** che coinvolgesse in primis la **comunità scolastica**. L'idea di utilizzare una compostiera condivisa è stata accolta con molto entusiasmo dalle rappresentanti della scuola, realtà in cui da anni è attivo un orto didattico e dove in passato era già stato sperimentato questo strumento.

La sperimentazione rappresenta un'opportunità per attivare un progetto di educazione ambientale che coinvolge l'intera comunità scolastica ed apre a nuove forme di collaborazione tra l'Istituto comprensivo ed il territorio. Si andrebbero infatti a creare delle sinergie con il gruppo di volontari di cittadinanza attiva (alcuni hanno manifestato la propria adesione durante in precedenti appuntamenti pubblici) la cui presenza garantirebbe il corretto funzionamento della compostiera attraverso il conferimento della parte verde, ad es. sfalci, ramaglie, foglie, ecc e darebbe continuità alla gestione della compostiera nei periodi in cui la scuola è chiusa. Il progetto andrebbe a coinvolgere in via prioritaria la scuola primaria, in cui si effettua il servizio mensa, per poi andare ad interessare le classi della materna e della secondaria.

Rispetto allo spazio, si propone di collocare la compostiera all'interno del cortile scolastico (dove era posizionata quella precedente), in un'area semi-ombreggiata nei pressi dell'orto e vicina ad una fonte di acqua per ripristinare l'umidità durante la stagione calda. Non risulta necessario prevedere ulteriori forme di chiusura della compostiera essendo questa posizionata all'interno di un'area recintata e ad accesso limitato, il giardino della scuola rappresenta inoltre uno spazio protetto e raggiungibile da tutte le scuole presenti a Casola.

La formazione è emersa come elemento necessario, si prevede la realizzazione di un momento formativo prima dell'avvio della sperimentazione, che permetta di comprendere l'esatto funzionamento della compostiera: ad es. quali sono i rifiuti organici che possono essere conferiti e quali è meglio evitare perché rallentano il processo di creazione del compost o generano cattivi odori, ogni quanto va effettuato il rimescolamento, quando e quanto annaffiare il contenuto, se è consigliato utilizzare degli attivatori. Per quanto riguarda la gestione condivisa, sarà fondamentale condividere delle regole che responsabilizzino tutte le classi coinvolte, verrà condiviso a monte un programma in cui sono calendarizzati i turni dei conferimenti.



Castel Bolognese

Dagli incontri è emerso come i partecipanti, anche in veste di cittadini singoli, si siano resi disponibili per attivare delle **sperimentazioni in varie aree del Comune** di Castel Bolognese. Partendo dal presupposto, condiviso all'unanimità, che le compostiere dovranno essere chiuse e che solo i componenti della comunità di riferimento potranno conferire i propri rifiuti; tra i temi maggiormente dibattuti, anche in questa realtà, vi sono quelli della formazione e dell'organizzazione delle comunità.

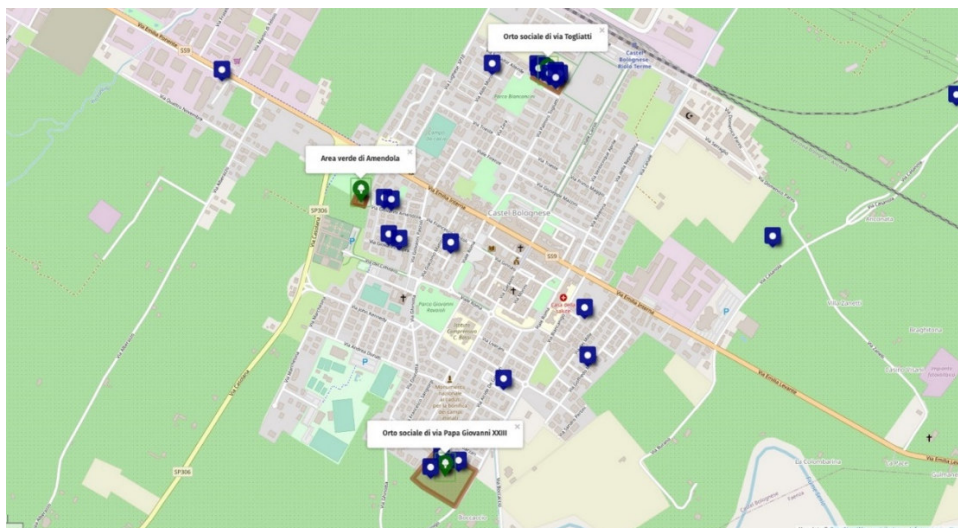
Per i partecipanti sarebbe importante attivare contestualmente più sperimentazioni in vari punti del Comune. Le comunità che si andrebbero a costituire sono "miste" formate sia da assegnatari di orti che da cittadini singoli. Per questo per facilitare la presenza degli abitanti che non fanno parte della comunità degli orti sociali, si propone di collocare la compostiera al di fuori dell'area ortiva.

A tale scopo sono state individuate le seguenti aree nelle quali dare avvio ai progetti pilota:

- area limitrofa agli orti di Via Togliatti
- area limitrofa degli orti di Via Amendola.

La creazione di un "gruppo misto" contribuirebbe alla promozione di un processo di sensibilizzazione e di educazione all'ambiente volto a raggiungere persone che per motivi di tempo e/o spazio, non hanno in gestione o non possiedono un'area verde. È stata inoltre proposta la realizzazione di un momento formativo prima dell'avvio della sperimentazione, che permetta di comprendere il corretto funzionamento della compostiera: ad es. quali sono i rifiuti organici che possono essere conferiti e quali è meglio evitare perché rallentano il processo di creazione del compost o generano cattivi odori, ogni quanto va effettuato il rimescolamento, quando e quanto annaffiare il contenuto, se è consigliato utilizzare degli attivatori. Per quanto riguarda la gestione della comunità, per i presenti è fondamentale condividere delle regole che responsabilizzino tutti i soggetti coinvolti al corretto utilizzo della compostiera.

Oltre ad una comunicazione interna ai gruppi, risulta altrettanto importante condividere una comunicazione "esterna/in loco", ad esempio dei pannelli che da un lato ricordino ai compostatori cosa è corretto conferire e dall'altro informino la cittadinanza della funzione della compostiera. Il gruppo dei volontari per l'ambiente di Castel Bolognese che ha espresso la propria disponibilità nel seguire ed accompagnare le varie realtà che si andranno a costituire sia da un punto di vista pratico che tecnico.



Faenza

Dalla discussione è emerso come i presenti, anche in veste di cittadini singoli, si siano resi disponibili per attivare delle **sperimentazioni in varie aree del Comune** di Faenza.

Partendo dal presupposto, condiviso all'unanimità, che le compostiere dovranno essere chiuse e che solo i componenti della comunità di riferimento potranno conferire i propri rifiuti; tra i temi maggiormente dibattuti vi sono quelli della formazione e dell'organizzazione delle comunità. Risulta necessario prevedere un corso di formazione prima dell'avvio della sperimentazione, che permetta ai compostatori di capire come utilizzare al meglio questo strumento: ad es. quali sono i rifiuti organici che possono essere conferiti e quali è meglio evitare perché rallentano il processo di creazione del compost o generano cattivi odori, ogni quanto va effettuato il rimescolamento dei rifiuti, quando e quanto annaffiare il contenuto, se è consigliato utilizzare degli attivatori, ecc.

Per quanto riguarda la gestione della comunità, per i presenti è importante condividere delle regole che responsabilizzino tutti i soggetti coinvolti al corretto utilizzo della compostiera. Oltre ad una comunicazione interna ai gruppi, sarà altrettanto importante condividere una comunicazione "esterna/in loco", ad esempio dei pannelli che da un lato ricordino alla compostatori cosa è corretto conferire e dall'altro informino la cittadinanza della funzione della compostiera. Sarebbe inoltre importante partire con più sperimentazioni in vari punti strategici della città così da coinvolgere anche il resto della cittadinanza. A tale scopo sono state individuate le seguenti aree nelle quali dare avvio ai progetti pilota: - Via Saviotti presso il centro sociale Borgo; - Via Sant'Orsola presso gli orti sociali.



Tra le idee condivise vi è anche l'istituzione della "giornata del compost", un'iniziativa che potrebbe contribuire ed educare la collettività, le scuole (di ogni ordine e grado) rappresentano inoltre uno dei target che sarebbe importante coinvolgere attraverso questa attività di sensibilizzazione. Rispetto alla localizzazione il centro sociale Borgo si propone di collocare nella propria area verde una compostiera, così che questo strumento possa essere utilizzato non solo dal centro ma anche dai cittadini di Faenza che vorranno far parte di questa sperimentazione. Anche le comunità di ortisti si sono mostrate aperte alla cittadinanza e disposte a formare "gruppi misti" (con ortisti e non), rispetto alla localizzazione, ove possibile sarebbe preferibile collocare la compostiera all'interno del perimetro degli orti.

Solarolo.

L'obiettivo dell'Amministrazione attraverso questo percorso è quello di avviare un'esperienza che sia quanto più inclusiva e di stimolo per tutta la cittadinanza di Solarolo. La zona proposta per la **sperimentazione** è lo **spazio ortivo nei pressi della ferrovia**, la sperimentazione potrebbe interessare non solo gli ortisti ma includere anche un gruppo ristretto di cittadini interessati. Per motivi di spazio, risulta opportuno collocare la compostiera in uno spazio esterno all'area ortiva, inoltre la compostiera dovrà essere chiusa e solamente i componenti della comunità di riferimento potranno accedervi e conferire i propri rifiuti.

È stata inoltre proposta la realizzazione di un momento formativo prima dell'avvio della sperimentazione, che permetta di comprendere il corretto funzionamento della compostiera: ad es. quali sono i rifiuti organici che possono essere conferiti e quali è meglio evitare perché rallentano il processo di creazione del compost o generano cattivi odori, ogni quanto va effettuato il rimescolamento, quando e quando annaffiare il contenuto, se è consigliato utilizzare degli attivatori.

Per quanto riguarda la gestione della comunità, per i cittadini interessati risulta fondamentale condividere delle regole che responsabilizzino tutti i soggetti coinvolti al corretto utilizzo della compostiera. Oltre ad una comunicazione interna ai gruppi, sarà altrettanto importante condividere una comunicazione "esterna/in loco", ad esempio dei pannelli che da un lato ricordino ai compostatori cosa è corretto conferire e dall'altro informino la cittadinanza della funzione di questo nuovo oggetto.

